

UNICREDIT...SEMPRE AL CENTRO

Non c'è pace per Profumo, in queste settimane un'altra tegola è caduta sulla credibilità del nostro Gruppo.

I principali quotidiani nazionali hanno dato ampio risalto ad una vicenda che immaginiamo avrà creato più di un imbarazzo nelle "stanze dei bottoni" delle Aziende coinvolte.

Le accuse mosse dalla Consob ai primi cinque grandi Gruppi Bancari del Paese sono molto gravi e, se veritiere, potrebbero portare ad un cambio radicale delle politiche commerciali. L'istituto di vigilanza ha chiesto a cinque banche italiane, tra cui anche UniCredit, di convocare gli organi amministrativi (CdA) per modificare alcune politiche di vendita, che finora erano "imperniate solo su logiche di prodotto anziché di servizio reso nell'interesse della clientela" ed ha avviato verifiche ispettive nei confronti dei principali intermediari e, altre verifiche sono in corso, nell'ambito dell'applicazione della Mifid.



Le accuse mosse dalla Consob ai primi cinque grandi Gruppi Bancari del Paese sono molto gravi e, se veritiere, potrebbero portare ad un cambio radicale delle politiche commerciali. L'istituto di vigilanza ha chiesto a cinque banche italiane, tra cui anche UniCredit, di convocare gli organi amministrativi (CdA) per modificare alcune politiche di vendita, che finora erano "imperniate solo su logiche di prodotto anziché di servizio reso nell'interesse della clientela" ed ha avviato verifiche ispettive nei confronti dei principali intermediari e, altre verifiche sono in corso, nell'ambito dell'applicazione della Mifid.



Anche il coordinamento **FABI** in Unicredit sbarca su **Facebook**.

Dal 1° Maggio è attiva la pagina "Fabi Unicredit", una sorta di bacheca virtuale dove verranno inseriti comunicati

sindacali, i testi degli accordi raggiunti dalle aziende del gruppo e altre notizie di interesse per tutti i lavoratori del colosso bancario che nel solo perimetro Italia conta 58mila dipendenti. Il fondatore e amministratore della pagina è **Angelo Di Cristo**, coordinatore fabi in Unicredit. Sua la paternità dell'iniziativa. "Ho voluto creare questo spazio", dice Di Cristo, "per informare e per favorire il dialogo tra i dirigenti sindacali, che in bacheca potranno lasciare commenti e idee".

Non solo notizie e comunicati, insomma. Anche se la pagina avrà una finalità soprattutto informativa. Il gruppo sarà aperto a tutti, non solo ai tesserati della fabi, la sigla più rappresentativa all'interno di Unicredit con i suoi 12mila iscritti.

"Il nostro obiettivo", conclude Di Cristo, "è quello di riunire e offrire un servizio di informazione ai lavoratori del gruppo senza distinzione di appartenenza sindacale".

E' perlomeno singolare che anche Unicredit sia coinvolta e debba subire le pesanti accuse della Consob, visto che solo un mese fa tutti i dipendenti italiani venivano intrattenuti sull'importanza della Carta d'Integrità e dei relativi concetti espressi. Il verbo manifestato era "eccellenza", "valore per i clienti", "valore per gli azionisti"; ed ora la Consob ci inserisce tra le Banche da bacchettare? Tra quelle che sono protese più a difesa del proprio portafoglio che non di quello dei clienti? "

Nel videomessaggio (La nostra mission - chi siamo e cosa rappresentiamo) apparso sul portale qualche mese fa il nostro Ceo dichiarava "Elemento chiave della nostra Mission è **generare valore per i nostri clienti**". Che cosa si intendeva con questo? I nostri clienti sono il centro di tutte le nostre attività professionali. La centralità del cliente è di fatto un pilastro del nostro Gruppo. I nostri progetti, le iniziative e tutto ciò che facciamo deve essere pensato per tradurre "la centralità del cliente" in azioni concrete; il cliente deve essere al centro in tutto ciò che facciamo, così da fargli percepire il valore aggiunto che intendiamo offrirgli. Questo vuol dire anche offrire ai nostri clienti reali benefici e risposte concrete in modo facile e veloce."

(continua a Pag. 2)



CONOSCERE UNI.C.A.

In questi giorni, in concomitanza con la pubblicazione da parte di Uni.C.A. dei dati sulla customer satisfaction, sono giunte in redazione alcune lettere di associati che esprimevano le loro considerazioni in merito. La redazione ha ritenuto opportuno rivolgere una breve **intervista al consigliere**

Ado Dalla Villa in merito ai contenuti espressi nelle istanze pervenute e quindi pubblicarne il risultato, anche perché lo riteniamo utile ai fini di una sempre maggiore consapevolezza sul tema sanitario.

D. Perché esprimere una così ampia soddisfazione sull'esito del sondaggio considerato che hanno risposto in poco meno di 2000 colleghi?

R. Semplice; perché nell'esaminare i risultati non possiamo che basarci sui dati oggettivi emersi, per altro largamente positivi.

(continua a Pag. 3)

Sommario

| | |
|--|---|
| UniCredit...sempre al centro | 1 |
| Fabi UniCredit è in Facebook | 1 |
| Conoscere Uni.C.A. | 1 |
| Deutcland Deutschland uber alles! | 2 |
| UniCredit studia come far casa con Pioneer | 3 |
| Risparmiare su bollette Gas, Luce e Telefono | 4 |

DEUTCHLAND DEUTCHLAND UBER ALLES!

La crisi Greca ha portato alla ribalta la vulnerabilità del sistema monetario Europeo quando qualcuno degli stati membri "gioca sporco". L'ottimo lavoro fatto dalla BCE viene divorato se anche uno solo dei Paesi non rispetta le regole del gioco, regole per la verità molto blande e poco influenti all'interno degli stessi membri della Comunità.



Non ha certo aiutato l'indecisione tedesca ed in particolare del Cancelliere Angela Merkel alle prese con le elezioni nella regione più popolosa della Germania. La crisi greca e l'opposizione di una maggioranza di tedeschi a qualsiasi salvataggio del paese mediterraneo giungono quindi in un momento delicatissimo per la signora Merkel. Come se il futuro della Grecia e dell'Unione monetaria possa essere dipendente da una consultazione elettorale di una regione tedesca. Ci colpisce pertanto la centralità della Germania nei processi politici e industriali del Vecchio Continente. In **Unicredit**, per esempio, l'integrazione della HVB nel sistema informatico UNICREDIT (a cura di UGIS polo tecnologico del gruppo), ha generato problemi a non finire, tutti a carico della componente italiana del progetto a cui sono stati bloccati ferie e permessi nelle settimane a ridosso del fine luglio-inizio agosto. Non starei qui a sottolineare tale carico se i due "gruppi" interessati (quello tedesco e quello italiano) non fossero trattati in modo diverso: l'indennità di reperibilità riconosciuta ai colleghi tedeschi è oltre il doppio di quella riconosciuta a noi italiani... e ancora: nel premio incentivante agli italiani è stato applicato nell'erogazione un taglio del 40% mentre ai tedeschi è stato riconosciuto al 100% del personale. Due pesi e due misure che ci vedono, benché acquirenti del gruppo tedesco, in posizione subordinata sia sul piano economico che manageriale nella distribuzione dei Centri di Competenza: molti di noi, infatti, hanno il proprio responsabile oltralpe. La Germania quindi, nonostante molti dei suoi Istituti di Credito avevano ceduto ai derivati "bolla", continua ad avere un ruolo determinante e predominante nello scacchiere economico europeo. Una posizione pericolosa per la stabilità della moneta e della credibilità della Comunità Europea.

Come ha detto il ministro Tremonti: "se brucia la casa del tuo vicino, non puoi stare a guardare perché prima o poi brucerà anche la tua..." dobbiamo intervenire a salvaguardia della Grecia e dei PIGS (Portogallo, Irlanda, Grecia, Spagna) perché potrebbe toccare anche a noi ed allora lo scudo dell'Europa Unita e dell'Euromoneta non avrebbe più significato di essere.



(da pagina 1 - UniCredit sempre al centro)

Lo stesso progetto **ONE4C** si basa su questo concetto fondamentale, perché nel nostro Gruppo tutto è costruito e si costruirà intorno al cliente. Ed ora? Dopo l'inchiesta su *Brontos*, dopo le udienze in tribunale per *Cnp UniCredit Vita*, i problemi legati alle *Carte Revolving di UCFin* - giusto per citare i più recenti - ci si mette anche la Consob a minare l'immagine del nostro Istituto. In questo momento però il nostro pensiero più che a Profumo - impegnato sicuramente ad accertare se vi sono delle oggettive responsabilità manageriali (ma si è mai visto?) o a scontrarsi con qualche benpensante consigliere delle Fondazioni -, va ai colleghi che operano in "front line".

E' su di loro che la "tegola" è realmente caduta perché è loro la "faccia" che viene spesa di fronte alla clientela ogni mattina, una faccia con tanto di nome e cognome che la clientela ha imparato a conoscere. Per chi è impegnato in prima linea non bastano i furti e le rapine, i budget asfissianti e le pressioni continue, ci si deve confrontare anche con l'etica finanziaria militante dai nostri manager.

Etica non deve e non può essere solo una parola con la quale riempirsi la bocca di tanto in tanto, giusto per crearsi un'immagine da presentare agli stakeholder.

Chi è il banchiere etico?

A distanza di 20 mesi dal fallimento di Lehman Brothers, che trasferì dall'economia finanziaria a quella reale la più grave crisi del secondo dopoguerra, la domanda resta più che mai attuale.



Etico è quel banchiere che fa anche una scelta, quella di retrocedere al cliente una parte degli utili realizzati dalle proprie attività.

In questo caso il Banchiere investe nella fiducia e aggiunge clienti e massa amministrata alla propria raccolta.

In altre parole: non lo fa per piacere a Dio, ma per far crescere la Banca.

Chiediamoci perché nel 2009 Banca Mediolanum - che ha coperto integralmente sin dall'inizio i propri clienti delle perdite Lehman non essendo obbligata a farlo - distacchi del 550% la raccolta annuale del secondo classificato tra le reti dei promotori italiani, e trattando meglio i propri clienti migliori anche l'utile dell'86%, abbiamo una buona risposta al fatto che fare il banchiere etico non solo è possibile, ma anche conveniente.

Chiediamoci anche perché le Organizzazioni Sindacali in Unicredit non hanno mai concordato con la visione che la banca aveva dei sistemi incentivanti, evidentemente i presupposti non sussistevano.

Lo conferma anche la Consob

L'auspicio è che il rinnovo del C.C.N.L. metta finalmente la parola fine a queste situazioni a tutela dei lavoratori del settore e perché no della incolpevole clientela.

UNICREDIT STUDIA COME FAR CASSA CON PIONEER.



Quale futuro per i colleghi di Pioneer?

Profumo ha precisato il 12 Maggio scorso che «ogni opzione è possibile», e ha annunciato di aver affidato il mandato per la sua valorizzazione a Bofa Merrill Lynch e alla divisione Cib. «Che ci piaccia o no – ha detto Profumo – **nell'asset management siamo cinquantatreesimi al mondo e diciassettesimi in Europa. Non siamo grandi abbastanza da massimizzare il valore della compagnia e dare un servizio ai clienti.** In futuro questo business sarà di chi fornisce servizi di boutique o di grandi gruppi, noi siamo in mezzo; pensiamo che questo sia il momento giusto per iniziare un'analisi serena, non abbiamo pressioni dal punto di vista patrimoniale e abbiamo tutto il tempo e la capacità di decidere quale sia la migliore opzione. Siamo aperti a tutte le possibilità, con due paletti: massimizzare il valore del gruppo e, se andiamo con altri, costituire una nuova compagnia che sia "best in class"». Va ricordato che Pioneer gestisce attività per 185 miliardi di euro. Una valutazione indicativa – secondo i calcoli di un analista che preferisce rimanere anonimo – potrebbe attestarsi tra i 3,5 e i 4 miliardi.

Questo è quanto si legge in un articolo pubblicato su Il Giornale a firma Paolo Stefanato..

Una domanda, o meglio un dubbio.

Profumo vuole massimizzare il "valore del Gruppo" o "per il Gruppo"?

Anche se il Core Tier 1 ratio è sostanzialmente stabile e raggiunge a marzo 2010 l'8,45%, non vorremmo che il nostro CEO si stesse preparando "a far cassa" per ripianare le perdite che potrebbero

arrivare dai margini dell'Impero (East Europe) o dall'esposizione verso i Paesi periferici dell'area euro (Pigs), anche se per quest'ultima ipotesi, le cifre dichiarate dal nostro Ceo non sono allarmanti (circa 1,6 miliardi Euro). La trimestrale con un quasi +50% di utili rispetto alle stime ha accantonato le incertezze degli ultimi tempi.

Noi ci auguriamo, Mr Profumo, che le incertezze che ora vivono le lavoratrici ed i lavoratori di Pioneer vengano accantonate altrettanto velocemente e che ogni decisione verrà assunta non solo per il bene del "conto economico" della Capogruppo, ma anche per la tutela dei posti di lavoro e per la dignità dei colleghi di Pioneer.

Noi come Fabi lavoreremo in questo senso.

(da pagina 1 - Conoscere Uni.C.A.)

Credo di non affermare nulla di strano dicendo che nessuno può ragionevolmente ipotizzare quali potessero essere i giudizi di chi non ha risposto. Il prof. Trimarchi docente di diritto, molti anni or sono, all'Università Statale di Milano, nel corso delle sue splendide lezioni soleva dire che, *chi tace non è vero che ac-*



consente, ma semplicemente non dice niente. Partendo da questo presupposto, nell'analisi ci siamo soffermati esclusivamente sulle risposte avute.

Ricordo comunque che normalmente nelle indagini di C.S. le percentuali di chi risponde sono notoriamente basse rispetto la platea degli aventi diritto.

Certamente Uni.C.A. dovrà interrogarsi sulla reale attendibilità di tali indagini e quindi se proseguire o meno con tali iniziative.

Così come è certo il fatto che chi aveva delle lamentele da esporre ha perduto l'occasione di farlo.

Tra l'altro la **FABI** in occasione del sondaggio aveva provveduto a segnalare l'iniziativa ai propri iscritti tramite mail.

Mi permetto di sottolineare un ulteriore dato, utile all'analisi complessiva. Il numero dei reclami ufficiali nell'anno 2009 è stato bassissimo segno evidente che molti disservizi riscontrati nella fase di start-up oggi sono superati. O quantomeno il livello del servizio risulta compatibile con gli standard qualitativi che i colleghi si aspettano.



D. *A noi risulterebbe che spesso i consiglieri non rispondono alle istanze dei colleghi. E' vero?*

R. Su questo argomento devo ovviamente esprimere una posizione strettamente personale. Ritengo giusto precisare che il

consigliere di amministrazione è una figura istituzionale con obblighi specifici per i quali è perseguibile anche penalmente per gli atti compiuti nel corso delle sue funzioni.

Personalmente ricevo dalle 20 alle 30 mail al giorno in merito a chiarimenti e a richieste varie **alle quali rispondo sempre.**

D. *Come giudichi il livello e le modalità dell'informazione fornita da Uni.C.A.?*

R. Sarò lapidario: da un punto di vista quantitativo la definirei persino ridondante, dal punto di vista della fruibilità sicuramente migliorabile. Un dato appare chiaro, gli associati che non hanno dimestichezza con lo strumento informatico o sufficiente tempo da dedicare, spesso sono in difficoltà nel reperire l'informativa di cui necessitano. Ciò significa senza ombra di dubbio che abbiamo ampi spazi di miglioramento.



VOUOI RISPARMIARE SULLA BOLLETTA DEL GAS O DELLA LUCE? USA IL TROVAOFFERTA

Forse non tutti sanno che l'Autorità per l'Energia ha messo a disposizione dei consumatori il "TrovaOfferte". Il Trova offerte vi consente di **trovare e confrontare** informazioni sulle offerte per la **fornitura di elettricità e gas** rivolte ai clienti domestici.

Lo strumento è facile da utilizzare, basta inserire:

- il CAP del Comune di interesse,
- il consumo annuo, basato sulle vostre previsioni o sul consumo storico (che è facilmente reperibile sulla bolletta),

- la tipologia di offerta alla quale si è interessati;

Il TrovaOfferte mette a confronto le offerte di 18 imprese che volontariamente hanno già dato la loro adesione: A2A Energia, Acam Clienti, Acea Electrabel Elettricità, AGSM Energia, Amga Energia e Servizi, Asmea, Blue Meta, Cva Trading, E.on Energia, Edison Energia, Eneide, Enel Energia, Eni, Hera Comm, Iride Mercato, Italcogim Energie, Trenta, Vivigas.

Il motore di ricerca consente di visualizzare la lista delle offerte disponibili nell'area selezionata calcolando la possibile spesa annua per ciascuna delle offerte evidenziate e mettendole a confronto con le condizioni di riferimento stabilite dall'Autorità.

Il TrovaOfferte lo trovi a questo indirizzo:

www.autorita.energia.it



VOUOI RISPARMIARE ANCHE SULLA BOLLETTA DEL TELEFONO?



Vi segnaliamo anche questo sito accreditato per il calcolo delle tariffe telefoniche. E' il primo portale certificato dall'Autorità Garante per le TLC ove è possibile confrontare i prezzi praticati da una cinquantina di compagnie. Sono disponibili le tariffe per cellulari, Voip, Internet mobile, voce&internet.....insomma, a-

vete di che sbizzarrirvi.

L'indirizzo a cui accedere è:

<http://telefoniamoney.eu/>

(da pagina 3 - Conoscere Uni.C.A.)



D. Siete al corrente che presso il C.S.U di Bologna accade sovente che la corrispondenza destinata

a Uni.c.a vada smarrita e che ciò causa non pochi problemi agli associati?

R. Sì, ne siamo al corrente e vedremo se sarà possibile trovare dei rimedi, ma non ci risulterebbero percentuali elevate di smarrimenti. Personalmente consiglio sempre a coloro che mi interpellano di inviare le richieste di indennizzo tramite raccomandata, in particolare se trattasi di somme consistenti e se il materiale comprovante le richieste (cartelle cliniche) è piuttosto ingombrante.

D. Ultimissima domanda; un giudizio sintetico sulla campagna di prevenzione.

R. Con molta sincerità devo dire che la percentuale di adesione è oltre ogni più rosea previsione, per cui esprimo viva soddisfazione. Debbo con altrettanta onestà affermare che in talune regioni abbiamo avuto grossi problemi relativamente alle convenzioni con le strutture sanitarie presenti e ciò ha causato un disservizio e un notevole danno d'immagine. Per il futuro dovremo ricercare un modello di servizio che metta tutti i potenziali fruitori sullo stesso piano. Non nascondo che sarà molto difficile perché il nostro territorio e la stessa collocazione di molte nostre filiali rende complesso offrire a tutti le medesime condizioni.

D. In conclusione, quali consigli forniresti ai nostri lettori per trarre il massimo vantaggio da Uni.C.A.?

R. In estrema sintesi: trovare il tempo di leggere le nostre comunicazioni e se non se ne ha il tempo provvedere alla stampa perlomeno dei disciplinari di polizza in modo che si possano consultare con comodo anche a casa.

Attenersi sempre alle varie procedure di servizio che ogni Provider ha descritte molto bene sul proprio sito. Questo evita moltissime perdite di tempo a tutto vantaggio della qualità del servizio prestato.

Nell'interlocuzione con i vari call center ricordarsi che abbiamo a che fare con lavoratori come noi soggetti umanamente a commettere errori, quindi avere un minimo di tolleranza.

Sapere che i costi generali della sanità aumentano di circa il 4-6 % annuo dato non insignificante

Ricordarsi sempre che Uni.C.A non può sostituire il S.S.N ma solamente integrarlo.

Caro lettore, se hai qualche suggerimento, idea o più semplicemente vuoi comunicare il tuo punto di vista al consigliere Dalla Villa, puoi utilizzare il nostro blog all'indirizzo:

WWW.FABIUGIS.ORG

Direttore Responsabile: Massimo Giavarini

Comitato di redazione: Marco Turati - Giovanni Randazzo - Antonello Pesenti - Silvia Frigè - Gaetano Morandi -

Massimo Giavarini - Ado Dalla Villa - Massimo Longoni - Liliana Scoccimarro - Francesco Colasuonno - Aldo Iacomelli -

Pierluigi Masiero - Alessandro Zampiglia - Tommaso Cimmino